



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Tortolì

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 ~~G~~ Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

Relazione Generale

Il Direttore del Servizio

Dr.ssa Franca Congiu



Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

PREMESSA

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Tortolì

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Descrizione generale del Comune (in cui ricade l'area PAI)

Tortolì è un importante centro dell'Ogliastra, con 9.760 abitanti, sorge a 3 km dal mare e a 13 metri s.l.m. Il suo territorio risulta compreso tra 0 e 332 m s.l.m. con una superficie di 39,97 km è prevalentemente pianeggiante e ricco di agrumeti, è caratterizzato dalla bellezza delle sue coste, con candide spiagge intervallate da spettacolari scogliere in porfido rosso: le spiagge di Portu Frailis, di San Gemiliano, di Orrì e di Cea, sono tra le più belle del territorio. Arbatax, frazione di Tortolì, è sede del porto, che la collega con Olbia e Civitavecchia, e dell'aeroporto, con scali nazionali ed esteri. I Comuni confinanti sono: Villagrande, Arzana, Lotzorai, Girasole, Ilbono, Barisardo.

Cenni occupazionali: Risultano insistere sul territorio del comune 203 attività industriali con 911 addetti pari al 24,96% della forza lavoro occupata, 296 attività di servizio con 797 addetti pari al 21,84% della forza lavoro occupata, altre 320 attività di servizio con 1.069 addetti pari al 29,29% della forza lavoro occupata e 68 attività amministrative con 873 addetti pari al 23,92% della forza lavoro occupata.

Clima: Gli aspetti climatici dell'area sono tipici di un clima prettamente mediterraneo, le cui caratteristiche salienti sono l'aridità estiva, la mitezza della temperatura e la concentrazione dei fenomeni precipitativi soprattutto nel periodo invernale ed autunnale. I dati pluviometrici dell'area, estrapolati dal Nuovo Studio Idrologico Superficiale della Sardegna (SISS) che abbracciano un



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Consiglio Regionale
Dipartimento Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

intervallo temporale complessivo di 71 anni, rappresentano una disuguale distribuzione delle precipitazioni durante l'anno, esse sono concentrate in autunno ed inverno e spesso con pochi eventi ma particolarmente intensi, mentre nel periodo estivo sono particolarmente ridotti. Un altro fenomeno tipico è l'infedeltà pluviometrica per cui la quantità delle precipitazioni è notevolmente variabile nel corso degli anni.

Geomorfologia

L'evoluzione morfologica dell'area è caratterizzata dalla diffusa alterazione delle litologie granitiche, a seguito delle condizioni di continentalità che, sul finire del Paleozoico interessarono tutta la Sardegna, determinando una generale erosione dei maggiori rilievi e la formazione di estese superfici peneplanate, prive di creste molto elevate, ma con valli e pendii degradanti dolcemente. I rilievi granitici di Tortolì sono interessati da un processo geomorfologico legato soprattutto all'azione erosiva delle acque superficiali che, da un lato, determinano un generale addolcimento della morfologia originaria e dall'altro, soprattutto alle quote più elevate, producono processi di denudazione.

La parte medio-bassa dei versanti è costituita da monzograniti che hanno subito e/o subiscono tuttora processi di alterazione chimico-fisici superficiali che favoriscono il modellamento dei rilievi. Come conseguenza dell'alterazione si ha la formazione di sabbione granitico, che interessa soprattutto le porzioni più superficiali. L'unità morfologica è spesso interrotta da filoni e plutoni interposti al "sabbione" granitico,

L'assetto strutturale dell'area è stato impostato dall'azione della Tettonica associata all'Orogenesi Ercinica, avvenuta nel Carbonifero medio superiore, questa ha infatti interessato tutto il basamento della Sardegna con intense deformazioni. La distribuzione delle unità intrusive più antiche (tonalitiche, monzogranitiche e granodioritiche) individua una fascia principale con andamento NW-SE, ubicata nella Sardegna centro settentrionale, mentre le unità intrusive tardive leucogranitiche hanno una distribuzione più uniforme e spesso delineano allineamenti diretti NE-SW. Il complesso filoniano d'altro canto è costituito prevalentemente da porfidi granitici e da porfiriti e diabasi, con subordinate idrotermaliti, interseca le plutoniti secondo direzioni prevalenti NE-SW. Vulcaniti permiane invece affiorano in settori limitati e sono costituite da ignimbriti e lave riodacitiche riolitiche con subordinate andesiti.



PDF
Complete

Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione Regionale Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

Inquadramento vegetazionale:

Nella parte alta dei versanti, ad esclusione delle aree montane, nell'area è possibile rilevare la serie sarda, neutroacidofila, meso-mediterranea della quercia di Sardegna. Il climax vegetazionale è rappresentato da micro-mesoboschi dominati da latifoglie decidue e semidecidue, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite bulbose.

Seguendo l'inquadramento delle serie di vegetazione contenute nel PFAR si ritrova la serie SA22: Serie sarda, neutro-acidofila, mesomediterranea della quercia da Sardegna (*Ornitholago pyrenaici-Quercetum ichnusae*). Le sugherete dell'associazione Gallio scabri-*Quercetum suberis* sono presenti ad altitudini comprese tra 30 e 350 m s.l.m. nella zona pedemontana del versante. Le fasi evolutive della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis* e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salvifolius* a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosa* e prati terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttatae*, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei suoli.

Allegati:

Elenco particelle

Cartografia: scala 1:10.000/